XIII *Premessa*
A passo di carica

3 I Mazzini, Garibaldi, Cavour: diversi in amore, uniti da un sogno
Peppino Garibaldi e Giuseppe Mazzini, finti coetanei, 3 – E finalmente a Mazzini scappò un sorriso d'amore, 6 – Garibaldi credette in Mazzini e mal gliene incolse, 9 – Il tragico amore di Camillo per Anna, 12 – Cavour, l'europeo che non vide mai Roma e Napoli, 16 – Garibaldi folgorato da Anita, 18 – E finalmente l'Eroe dei Due Mondi s'imbarcò per l'Italia, 22 – Cavour: «Una sola via è aperta: la guerra!», 26 – Mazzini, Garibaldi e la Repubblica Romana, 29 – La fine della Repubblica Romana e la romantica morte di Anita, 32 – Piedi a destra, busto al centro, occhi a sinistra: Cavour al governo, 35

39 II E l'Italia nacque tra alcove e battaglie
Contessa di Castiglione, amante per la patria (e non solo...), 39 – E Cavour fece il ribaltone, o meglio il «connubio», 42 – Vittorio Emanuele II a caccia di donne e di alleati, 45 – La «vulva d'oro del Risorgimento», agente segreto a Parigi, 48 – Le tragiche utopie di Mazzini, il tragico amore di Pisacane, 50 – Le tre Italie nascono in carrozza, 54 – Arriva Garibaldi, il fidanzato d'Italia, 58 – Cavour scrisse a Bianca: «Sono sfinito e sfiduciato...», 62 – Garibaldi: «Qui si fa l'Italia o si muore!», 66 – Bronte, una strage e due verità, 69 – L'esercito di Franceschiello si arrese senza combattere, 72 – A Teano, Garibaldi mangiò pane e formaggio, 74 – La nascita del Regno d'Italia, i crucci di Garibaldi e la morte di Cavour, 77 – «O Roma o morte!» E Venezia torna italiana, 81 – Breccia di Porta Pia, la fine di un'epoca, 84

89 III Crispi, Giolitti, d'Annunzio: ambizione, ragione, follia
Fortunato: «L'unità d'Italia è stata per il Mezzogiorno un vero disastro», 89 – E i braccianti diventarono briganti, 92 – I piemontesi massacrarono donne e bambini, 95 – Umberto I tra moglie, amante e politici trasformisti, 98 – Giolitti, l'Andreotti della prima Italia, 102 – Crispi, amatore sanguigno e «bigamo», 105 – «Si stupefà continuamente della propria grandezza», 108 – Giolitti vinse le elezioni cambiando i prefetti, 110 – Vittima del più grande scandalo di fine secolo, 111 – La strage di Adua e la caduta di Crispi, 115 – Bresci, l'anarchico dandy che uccise Umberto I, 118 – Con Giolitti, il re parlava solo in piemontese, 122 – Il «ministro della mala vita», 124 – E l'Italia, entusiasta, conquistò la Libia, 127 – Gabriele d'Annunzio, seduttore geniale, 129 – Inseguito dai debitori, il Vate dichiarò guerra a Giolitti, 131

137 IV Perché l'Italia fu sedotta da Mussolini
Dietro le tende di casa Orlando, 137 – I «due forni» di Giolitti erano tre, 138 – Gramsci e Mussolini, infanzia in miseria, 141 – A tre anni, il Duce era muto, 144 – E Gramsci scrisse al «Popolo d'Italia», 145 – D'Annunzio: «Se anche il sangue corra, sia benedetto», 149 – La Grande Guerra, le beffe di d'Annunzio, la riscossa dopo Caporetto, 151 – Mussolini «bigamo» tra Rachele e Ida, 154 – La Rivoluzione russa in salsa italiana, 157 – La «vittoria mutilata», una miccia accesa, 158 – I complessi di Mussolini e le nuove amanti del Vate, 160 – D'Annunzio, Fiume e la moneta d'oro, 162 – Nitti, il domatore in fuga, 164 – «Vuole che bombardi la Fiat?» chiese Giolitti ad Agnelli, 167 – Mussolini tra Craxi, Bossi e Berlusconi, 170 – Gramsci tra Lenin e Bordiga, 172 – E Giolitti lanciò il fascismo, 174 – Mussolini in minoranza con gli squadristi, 177 – Duce, ma non segretario del partito, 179 – Il veto di Sturzo e il «governo balneare» di Facta, 180 – Dal Grand Hotel, champagne per Mussolini, 182 – Il viatico di Benedetto Croce, 184

187 V La gloria del Duce, l'isolamento di Gramsci
«Se Giolitti va al governo, siamo fottuti», 187 – «Fascisti, andiamocene a Roma», 189 – E il re non firmò lo stato d'assedio, 190 – Mussolini: «Potevo fare di quest'aula sorda e grigia...», 193 – Il trionfo elettorale, 195 – Delitto Matteotti: nascita di una dittatura, 198 – Quando Gramsci litigò con Stalin e Togliatti, 202 – Gramsci: «Quella lettera criminale, scellerata, famigerata...», 204 – E Togliatti s'impossessò dell'opera di Gramsci, 207 – L'assassinio degli avversari e il «mito» di Mussolini, 209

213 VI Gli amori di palazzo Venezia... e poi la tragedia di Salò
«L'uomo della Provvidenza» scende a patti con la Chiesa, 213 – Centoquarantasette città e borghi per il fascismo imperiale, 215 – «Al Duce! Al Duce!», la corsa degli intellettuali italiani, 219 – Tra le «visitatrici fasciste», Margherita e Claretta, 221 – La grande illusione della guerra d'Etiopia, 225 – Mussolini: «Questo Hitler, un pulcinella spiritato e feroce...», 228 – Dalle leggi razziali all'entrata in guerra, 231 – «Vinceremo!» E fu il disastro..., 234 – Dal Gran Consiglio al Gran Sasso, 237 – La tragedia (e la ferocia) di Salò, 240 – La prima notte con Claretta, poi la fine, 243

247 VII La Resistenza e il «sangue dei vinti»
Due uomini in grigio, 247 – Per Nilde, Palmiro scaricò moglie e figlio, 249 – De Gasperi, dall'ambiguità della guerra al Parlamento, 251 – Dal carcere (in pelliccia) agli accordi traditi da Mussolini, 254 – Togliatti, dall'obbedienza a Stalin al monopolio della Resistenza, 256 – La tragedia dell'8 settembre, 259 – L'eroismo dei soldati e il re in fuga, 262 – Marzabotto e Sant'Anna di Stazzema: orrore gratuito e insensato, 264 – «Chi sa parli...» E scoppiò il finimondo, 267 – Togliatti e il «sangue dei vinti», 269 – E Falco, responsabile di trecento omicidi, non finì in carcere, 272 – L'amnistia e il fantasma di una nuova guerra civile, 274 – De Gasperi votò repubblica, 276 – «Tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me», 278 – Lo strappo dell'Istria, le stragi delle foibe, 280 – De Gasperi, Togliatti e il Concordato nella Costituzione, 284

289 VIII 1948: De Gasperi salva l'Italia, Togliatti rinuncia alla rivoluzione
Secchia disse: «Prenderemo il Nord...», 289 – Togliatti a Stalin: «Posso fare la rivoluzione?», 291 – Scendono in campo i Comitati civici, 293 – L'illusione del Fronte popolare, il trionfo della Dc, 295 – Almirante, il Msi e i reduci di Salò, 298 – Tre pallottole al posto di un gelato, 299 – E Nilde emerse dopo un misterioso incidente d'auto, 302 – De Gasperi, Pio XII e l'«operazione Sturzo», 305 – Il fallimento della «legge truffa», 308 – L'ultimo viaggio di De Gasperi, l'estremo saluto in ogni stazione, 310 – Togliatti, il rapporto Chruščev e i crimini di Stalin, 312 – Il Pci contro la rivolta democratica di Budapest, 315 – Fu il Migliore. O no?, 317

321 IX Moro, Andreotti, Fanfani: l'Italia del centrosinistra
Mani democristiane, 321 – E il giovane Andreotti prese il posto di Moro, 324 – Mai si frequentarono e mai si amarono, 328 – Andreotti: «In politica la gelosia è più forte che in amore», 330 – Quando Moro sbagliò pillola..., 333 – Moro segretario e il «centrosinistra pulito», 337 – La Dc, Giano bifronte, 340 – L'ictus di Segni e il «rumor di sciabole», 343 – Cossiga: «Il '68 italiano prima pietra della lotta armata», 347 – Moro: «Aprite le finestre del castello al vento nuovo», 349 – Un golpe da operetta, 352 – Quando la sinistra dc votò contro il divorzio, 356 – Chi minacciò Moro in America?, 357 – Il Pci sfiora il sorpasso, 359 – Moro apre al Pci, Andreotti garantisce i moderati, 362

367 X Due cavalli di razza al palio della vita
L'Italia delle stragi e del terrorismo, 367 – Dal «volo» di Pinelli all'omicidio Calabresi, 369 – La furia del terrorismo in un paese in bancarotta, 372 – La nera stagione delle stragi e il sospetto sui servizi segreti, 374 – Il sequestro Sossi, inizio della nuova stagione del terrorismo, 377 – 1977: la slavina rivoluzionaria che travolse l'Italia, 380 – Una mattina di marzo, in via Mario Fani, 384 – Un sequestro ancora pieno di misteri, 386 – Il tormento delle «lettere dal carcere», 390 – Era davvero impossibile salvare Moro?, 394 – Le dimissioni di Leone, la crisi tra Andreotti e Berlinguer, 397 – Pertini al Quirinale, dissenso Craxi-Andreotti, 399 – L'Alberto Sordi della politica italiana, 401 – Per la prima volta senza la Dc, 404 – Andreotti, Cossiga, Gladio e la sponda del Pds, 406 – E il Quirinale affondò nella fossa di Capaci, 408 – Andreotti, Lima, Falcone: due morti e un inquisito, 411 – Il bacio di Riina e la «vera» storia d'Italia, 415 – Una strana lettera di Violante alla Procura di Palermo, 418 – Le due sentenze di Ponzio Pilato, 421 – Mafia e politica, una lunga storia, 425

429 XI Craxi, Berlinguer e i veleni con la Dc
Tra Craxi e Berlinguer, un odio antico, 429 – Letizia e Anna, mogli per sempre, 432 – Il Pci tra la rivoluzione del '68 e i carri armati di Praga, 434 – La crisi del Msi, l'unificazione socialista, i dubbi della Dc, 437 – E Berlinguer lanciò il compromesso storico, 440 – Verso il governo Dc-Pci, 443 – Craxi, a sorpresa, diventò segretario del Psi, 446 – Il Pci paga il conto del compromesso storico, 448 – La grande rivoluzione di papa Wojtyła, 453 – La famiglia Berlinguer, le donne di Craxi, 455

459 XII Trionfo, crisi e caduta della Prima Repubblica
E Berlinguer seppellì la Rivoluzione d'Ottobre, 459 – La «marcia dei quarantamila», 461 – Le stragi di Ustica e Bologna, trent'anni di misteri, 463 – Gelli, la P2 e i segreti del Banco ambrosiano, 465 – Un socialista a palazzo Chigi, 467 – Craxi contro Dc e Pci, 470 – Berlinguer sommerso di fischi al congresso del Psi, 473 – Dal successo di Sigonella alla nascita del CAF, 475 – Cade il Muro di Berlino, il Pci (in crisi) diventa Pds, 478 – Craxi e il colpo di grazia non dato, 481 – Bossi friggeva il pesce e rimorchiava le bionde, 483 – Daniela disse a Fini: «O tiri fuori le... o sei finito», 486 – Craxi propose l'elezione diretta del capo dello Stato..., 490 – ... e Cossiga picconò la Prima Repubblica, 492 – Francesco Cossiga, il massimo di potere, il minimo di amore, 494

497 XIII La doppia morale di Tangentopoli
Quando Martelli si candidò al posto di Craxi, 497 – E Agnelli scese a patti con la Procura di Milano, 500 – Craxi: «Raccomandai Borrelli». E lui querelò, 503 – «Uno storico momento di verità», 505 – Il suicidio di Cagliari, la ribellione di Prodi, 508 – Il suicidio di Gardini e la «vera storia» di Enimont, 511 – Di Pietro gentile con Craxi, duro con Forlani, 514 – I conti segreti della Dc, 516 – La lotta impari tra Chiesa e Greganti, 519 – L'immenso patrimonio immobiliare del Pci, 522 – Il procuratore Nordio: D'Alema e Occhetto potevano non sapere, 525 – Raul Gardini a Botteghe Oscure, 528 – I contributi al Psi di Fiat, Olivetti e Fininvest, 530 – Craxi: «Alcuni facevano la raccolta in proprio», 532 – «La mia libertà è la mia vita», 533 – «Tutto è finito» disse Bettino a Patrizia, 535 – «Questi tramonti, questi colori...», 537 – Riabilitato nel decennale della morte, 539

541 XIV Silvio e Romano diversi, anzi opposti
Storia di due studenti modello, 541 – Due matrimoni e due percorsi diversi, 544 – La nascita di Canale 5 e la lotta con la Rai, 547 – Prodi tra Craxi e De Benedetti, 550 – Chi intascò le tangenti Sme?, 552 – La passione per Veronica, la conquista della Mondadori, 555 – Ciampi a palazzo Chigi, 559 – E il Cavaliere disse: «Qui bisogna fare un partito», 562 – Martinazzoli: «Cavaliere, non si fa politica con il pallottoliere», 565 – Berlusconi: «L'Italia è il paese che amo», 567 – Di Pietro: «Regalare spot televisivi non è reato», 570 – Berlusconi trionfa, ma la Procura di Milano..., 572 – Poi, Bossi e Scalfaro fecero il ribaltone, 576 – Fini fondò An, Prodi piantò l'Ulivo, 580

583 XV Il trionfo del Cavaliere, la vendetta del Professore
Come saltò l'«inciucio» tra D'Alema e Berlusconi, 583 – Di Pietro: «Questa è una guerra. Solo uno ne uscirà vivo: o io o lui», 585 – Magistrato e sciupafemmine, 588 – Prodi vinse le elezioni, Bossi lanciò la secessione, 591 – Bertinotti silurò il Professore, Berlusconi la Bicamerale, 594 – D'Alema a palazzo Chigi, Prodi (dirottato) a Bruxelles, 597 – Bossi, pentito, tornò dal Cavaliere, 600 – Amato al posto di D'Alema, Rutelli al posto di Amato, 602 – L'abbraccio di Bossi e Fini a Napoli, la campagna in treno di Rutelli, 605 – In Rai, guerra al Cavaliere, 607 – Il trionfo di Berlusconi, il G8 di sangue a Genova, 610 – L'attacco alle Torri Gemelle, Ciampi e Follini contro Berlusconi, 613 – Le vane battaglie del Cavaliere sulla giustizia, 616 – La bocciatura del Lodo Schifani, l'assassinio di Marco Biagi, 618 – Dal successo di Pratica di Mare al lungo scontro sulle riforme, 620 – La travagliatissima legge Gasparri sulle televisioni, 623 – La malattia di Bossi, la bocciatura della nuova Costituzione, 626 – E Fini licenziò Tremonti, 630 – Sconfitta della CdL alle regionali e Berlusconi bis, 632

637 XVI Il breve ritorno di Prodi, la riscossa di Berlusconi
La ricomparsa del Professore, il Cavaliere in affanno, 637 – E il Cavaliere promise l'abolizione dell'Ici, 640 – Vittoria di Prodi (con il sospetto di brogli), Napolitano al Quirinale, 643 – Prodi in difficoltà, Berlusconi alla riscossa, 647 – Veltroni segretario del Pd, Fini contro il Cavaliere, 650 – Fini si separa, «Striscia» attacca Elisabetta, 652 – Il Cavaliere sul predellino..., 654 – ... e Prodi cade sull'arresto di lady Mastella, 656 – Fini molla Casini per Berlusconi, 658 – Berlusconi (di nuovo) a palazzo Chigi, Alemanno al Campidoglio, 660 – Via l'Ici dalla prima casa e soluzione dell'emergenza rifiuti, 662 – Guerra ai «fannulloni», rivoluzione nella scuola e all'Alitalia, 665 – La caduta di Veltroni in Sardegna, il terremoto dell'Aquila, 670

673 XVII Il Cavaliere tra Fini, Veronica e le trappole rosa
Dal massimo di consenso alla caduta su Noemi, 673 – Il caso D'Addario tra la vittoria alle europee e il successo del G8, 677 – Dalla bocciatura del Lodo Alfano all'inchiesta sulla P3, 680 – Tre processi, la Gandus e il «legittimo impedimento», 683 – E sul Cavaliere piovvero nuove accuse per mafia, 685 – Berlusconi aggredito. «Colpa del suo comizio...», 688 – Inchiesta sulla Protezione civile, dimissioni di Scajola, 690 – Fini a Montecitorio: vantaggi e pericoli, 694 – Gasparri: «Noi siamo rimasti a destra, Fini

no», 697 – L'errore di chiudere i talk show in campagna elettorale, 700 – Un successo elettorale inatteso, 703 – Quattro inutili pranzi e il fantasma di Generazione Italia, 706 – Fini a Berlusconi: «Che fai, mi cacci?», 711 – La «prova finestra» delle intercettazioni telefoniche, 714

717 XVIII Il traumatico addio tra Berlusconi e Fini
Un contratto Rai spezzò il fragile dialogo, 717 – «Viene addebitato all'onorevole Bocchino...», 719 – Elisabetta, Gaucci e l'inchiesta giudiziaria, 722 – Una contessa nostalgica e l'appartamento di Montecarlo, 727 – Fini chiamò Pontone: «Vendi a 300.000 euro», 731 – «Se la casa è di Giancarlo, mi dimetto da presidente della Camera», 735 – Fini «incompatibile» con il Popolo della Libertà, 739 – Berlusconi: «Ma io non l'ho cacciato», 743 – «Tornare alleati? In politica, mai dire mai», 747 – «Nel fisco favorite le famiglie e le imprese», 749 – «Non mollo e voglio una commissione d'inchiesta sulla giustizia», 755 – Casini e la crostata: «In condizioni normali starei con il centrodestra», 758 – Bossi: «Io non avrei fatto la spedizione dei Mille», 762 – Prodi, la destra in lite e la sinistra «sgovernata», 766 – E Bersani, tra Casini e Vendola, rimpiange il compromesso storico, 770 – Bersani: «Un nuovo patto sociale centrato sull'azienda», 774 – Governare gli italiani è inutile?, 776

779 *Elezioni politiche italiane*

815 *Volumi citati*

823 *Indice dei nomi*